

Casa Paganini-Rè, una storia lunga 95 anni



Da sinistra,
il presidente
del consiglio
di fondazione
Loris Joppini,
la direttrice
Paola Francini
e l'architetto
Lorenzo Orsi.

La Casa Paganini-Rè dispone di ventitré camere singole e trentasei doppie. I novantacinque residenti sono assistiti da 110 collaboratori e trenta volontari. Loris Joppini, monsignor Carlo Scorti e Giacomo Jurietti compongono il consiglio di fondazione. L'avvocata Paola Francini svolge il ruolo di direttrice amministrativa, mentre il dottor Valentino Lepori supervisiona il settore sanitario. Paola Frapolli, responsabile delle cure, è coadiuvata dalle suore SABS Kerala della comunità religiosa Chantal.



«Lascio a titolo di legato a una fondazione che col presente atto costituisco come fondazione di famiglia, sotto la denominazione “Pio Ricovero Paganini-Rè per gli invalidi” con sede in Bellinzona, tutti gli stabili di mia proprietà e precisamente gli stabili posti in Bellinzona nel quartiere di San Giovanni». Con questo atto contenuto nel testamento pubblicato il 30 aprile 1919, Flora Paganini-Rè divenne la fondatrice di una Casa destinata a «soccorrere colle sue rendite le persone vecchie inabili al lavoro e bisognose di assistenza, senza distinzione di nazionalità». Nel 1919 la fondazione, amministrata dal dottor Raimondo Rossi, dal vescovo Aurelio Bacciarini e dal canonico Antonio Rossi, acquistò l'ex convento dei cappuccini adiacente alla chiesa della Madonna delle Grazie e lo ristrutturò trasformando le celle dei frati in camerette per i residenti. Nel 1972 l'architetto Adriano Mazzola ricevette da monsignor Giuseppe Torti il compito di edificare una nuova



struttura di tre piani, di cui uno sotterraneo, collegata all'ex convento mediante un passaggio coperto. Al pianterreno si trovavano il refettorio, la sala di lavoro, i servizi sanitari, due infermerie, la cappella, il consultorio medico e gli uffici, mentre al primo piano c'erano le camere per i residenti. Tra il 1983 e il 1989 si procedette a un nuovo importante ampliamento della Casa con l'aggiunta di dieci camere. Altri lavori di ammodernamento furono eseguiti verso la metà degli anni Novanta per adeguare la struttura ai bisogni di ospiti sempre meno autosufficienti. Infine, nell'autunno del 2012, si diede avvio a un nuovo progetto di ristrutturazione, affidato all'architetto Lorenzo Orsi. «Volevamo un edificio luminoso, ampio, senza barriere architettoniche, dotato di



luci, porte e ascensori attivati da sensori di movimento, climatizzazione dei locali con regolazione automatica della temperatura e porte di sicurezza che si sbloccano al suono dell'allarme antincendio», spiega la direttrice Paola Franscini. La nuova costruzione è stata inaugurata lo scorso 3 settembre. Nell'atrio tre grandi schermi informativi accolgono il visitatore. Una nuova illuminazione e grandi vetrate rischiarano gli spaziosi corridoi centrali sui quali si aprono due ristoranti, uno dei quali al primo piano, e ampi saloni che danno sul giardino. Al pianterreno si trova anche il nuovo bar, concepito come punto di aggregazione e di incontro per residenti, familiari e ospiti. Nella zona ristrutturata tutti gli ambienti sono riscaldati, rinfrescati e ventilati con impianti a elevata efficienza energetica, conformi agli attuali standard Minergie®. Dal 2015 la Casa Paganini-Rè è allacciata alla rete di teleriscaldamento Teris. Dal seminterrato dell'edificio partono le condotte che attraversano il giardino fino a collegarsi alla rete che sale verso Ravecchia, attraversando la ferrovia. Rinnovata la Casa con una spesa complessiva di circa sei milioni di franchi, si è deciso di rinnovarne anche l'immagine adottando un nuovo nome e un nuovo logo. Posti in soffitta i termini "ricovero" e "casa di riposo", si è optato per "Casa", voce che evoca il focolare domestico. Il nuovo marchio, disegnato dal grafico Fulvio Roth, ricorda una chiocciola. Secondo Paola Franscini, «evoca la spirale della vita e richiama termini a noi cari come continuità, accoglienza, calore, sicurezza e rifugio». Oggi, novantacinque anni dopo la sua fondazione, la Casa Paganini-Rè è più che mai intenzionata ad adempiere la sua missione, sempre attuale, d'accogliere le persone anziane del Bellinzonese con una qualità d'assistenza



e cura in continua evoluzione con i tempi. La collaborazione con il Centro competenza anziani della SUPSI, iniziata nel 2011, permette di determinare le migliori pratiche di cura per le persone anziane. Gli ambienti ammodernati e il nuovo approccio di cura sono una realtà di valore.